LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Cinematografica S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 41-650 41-651 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Avvisi comm. L. 50, Finanz. L. 100, Legali L. 80 - Pubbl. economiche, mortuarie, in base di tariffe; nel testo del giornale (tel. 41-650): Atti giudiziari, Aste giudiziarie, Locazioni, Cessioni, Società, Concessioni, Appalti, Varie, Avvisi finanziari: L. 100 per linea in c. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Estero: Anno L. 1000; Semestre L. 510; Trimestre L. 260. - Estero: Anno L. 1500; Semestre L. 770; Trimestre L. 400. C/c postale N. 2/20710

GIOVEDI' 23 Maggio 1946 - Anno II - Numero 121
TORINO, via Roma ang. via Berthollet, tel. dal 40440 al 40449

LE PUNTE ACUTE della battaglia elettorale

Il dissenso tra Governo e Corona sulla questione dell'amnistia e il giuoco a rimpiattino dei guardasigilli - Quesiti e problemi posti dal nuovo armistizio - Quadri a fosche tinte

Roma, 22 maggio.

Saranno arrivati dunque al *breaking point*? Questa espressione inglese, tratta dalla tecnologia al linguaggio diplomatico, sta ad indicare un punto critico, un limite di rottura. Il *breaking point* nell'attuale momento, secondo alcuni, è rappresentato dall'amnistia.

Dell'amnistia, lo abbiamo già segnalato, quasi per tacita intesa non parlano nè i giornali di sinistra nè quelli, per così dire, di destra. Soltanto stasera l'organo del democristiani del lavoro (che deve considerarsi però una voce elettorale della lista del «Quattro Grandi») pubblica nove righe vistosamente interrogative chiedendosi se, la firma non essendo avvenuta per l'assenza del re, possa richiamarsi la questione all'attenzione del Consiglio dei Ministri, dato che «il decreto, molto manchevole, deve essere riveduto e corretto».

Da parte sua Togliatti, che stamattina ha lungamente conversato a quattr'occhi col ministro Romita, ha dichiarato ai giornalisti in aggiunta nell'anticamera doversi attribuire il ritardo all'infelice coincidenza tra i suoi ed i viaggi del re. Infatti, partito il re per Torino, Togliatti è ritornato al Ministero. Nè è certo, dati i suoi impegni elettorali, che egli al ritorno del sovrano non debba ripartire. Quanto alla questione del decreto, che è poi la sostanza stessa dell'incerta situazione determinatasi tra Governo e Corona, il Togliatti ha detto che le modifiche sono state lievissime e di pura ordinaria tecnica, limitatamente all'articolo 2.

Noi non sottoscriveremo integralmente l'opinione di un articolista che stamattina, su un giornale indipendente ma di colore azzurro, afferma che «la fiaccola è importante e c'è anche chi crede possa essere decisiva». Ma occorre tenere nel debito conto gli sviluppi di una situazione che va maturandosi sulla strada dei conflitti di autorità, strada fatale alle diarchie, cioè in quella situazione di dualismo di poteri in cui, secondo la legge meccanica di Graham, cede fra i due quello più forte ed accreditato.

Per far conto di questi sviluppi non è inutile rilevare la circostanza che la firma del sovrano al decreto di amnistia non è automatica. La proroga-tiva dell'inviolità, della grazia e dell'amnistia è strettamente connessa alla persona del re. In questa sede, e solamente in questa, il sovrano costituzionale, una fonzione, raccoglie in sè i tre poteri. I ministri del suo Governo, e quindi il Guardasigilli, non spiegano, in questo caso, che un'opera di consulenza. Se dunque il decreto preparato dal ministro Togliatti è sostanzialmente uno svisceramento dell'indulto come lo pensava il Quirinale, esercitando in tal modo un suo privilegio nel fissarne le proporzioni ed i limiti, il sovrano può respingerlo. Il che sostanzialmente è già avvenuto, se vogliamo dire le cose come sono.

Il decreto è ritornato indietro ed è stato rimaneggiato, dice il Togliatti, solo in qualche trascurabile dettaglio. Probabilmente questo fatto riputerà ancora necessario superare le cautele alla firma, che, in ogni modo, non è stata apposta, ma neppure ricusata. Cosa potrà avvenire se Umberto II non sanzionerà l'amnistia? In tempo normale, verificandosi una così evidente disparità di pareri tra Corona e Governo, quest'ultimo avrebbe già presentato le dimissioni. Non esistendo Parlamento al quale presentare un nuovo Governo da questo espresso, un eventuale più aperto conflitto tra Corona e ministri significherebbe l'intervenire della tregua istituzionale ed un nuovo quesito da proporre al voto popolare del 2 giugno?

Il 2 giugno, oltre al dilemma monarchia o repubblica, verrebbe proposto al popolo di scegliere anche il tipo di amnistia: quello progettato dal Governo o quello progettato, ma non ancora noto se non per vaghe indiscrezioni, dal re. Quesito incresciosi, dal quale con esiziale riflessi di una situazione politica che, evolvendosi, va mostrando sullo sfondo del suo mandato il logorio della funzioni e dell'autorità del Governo. Ad esso, unanimemente, la stampa di destra, che piglia posizione molto aperta avverso il Presidente De Gasperi, fa risalire la responsabilità dei tortili che conservatori, in verità piuttosto offuscati, prevedono per i prossimi giorni.

Al De Gasperi, per esempio, non senza qualche fondamento, si chiede come sarà possibile la firma dell'armistizio indipendentemente dalla condizioni che ci faranno i vincitori. In altri termini: il Governo dell'esarchia, che ripete i suoi poteri dai remoti e discussi Comitati di Liberazione, possiede piena capacità giuridica per vincolare nei confronti degli Alleati il popolo italiano alla esecuzione di un patto contenente gravosi obblighi ed armare rinuncie? E qualcuno in proposito propone persino una ultima convocazione della Consulta, allo scopo di sottoporle le condizioni del nuovo patto, espandendole al fuoco di una discussione coraggiosa chiarificatrice.

A nostro parere, sono istanze allo quali manca il tempo indispensabile per ponderarle e realizzarle. La instabilità europea non fa che influenzare la situazione italiana come il mare agitato influenza a bordo — il livello dell'acqua nei bicchieri. Le ripercussioni più vivaci dei fatti interni non superano le proporzioni del bicchiere sballottato dal cattivo tempo. E, in un certo senso, il nostro Paese subisce persino spinte sulla via della disgregazione e della lotta intestina perchè la discussione nostra servirebbe meglio alla realizzazione dei piani politici altrui.

Così, un appello di parte monarchica alla concordia è lanciato dal *Giornale della Sera* che teme, addirittura, il rapido formarsi di una repubblica comunista al Nord e di una monarchia costituzionale al Sud, la prima appoggiata alle forze degli arditi del popolo (per cui è commentatissimo l'invito della Camera del Lavoro milanese agli operai per formare «squadre d'azione»), la seconda a forze militari non prevedute.

Pur obbedendo al nostro compito informativo, dobbiamo senz'altro ritenere o falsi o fortemente carichi nelle tinte questi quadri anticipatori di una più grave lettura per il Paese.

Comunque, sono sintomi di un avvenirsi od avvicinarsi di quel *breaking point* che speriamo col 2 giugno abbia a cedere i palesi ed esperati conflitti in un chiaro verdetto.

a.

Re Umberto II a Torino

Ricevimenti di personalità - Visite a Superga e alla Consolata - Spontanea manifestazione a palazzo reale - Un messaggio ai torinesi

Alle 9,30 di ieri, provenienti dalla capitale, Umberto II, accompagnato dal ministro della Real Casa marchese Lucifero, dal generale Infante e da alcuni gentiluomini, è giunto in nostra nella nostra città. A palazzo reale ha ricevuto il Prefetto dott. Cicotola, il Principe presidente della Corte di Appello Perotti Griva, il Presidente del tribunale avv. Provera, il generale Pisanone ed altre autorità e personalità; quindi, dopo una rapida visita ai locali del palazzo stesso, per rendersi conto del loro stato di conservazione, le opere assicurate da lui create ed in funzione dal 1° dicembre dello scorso anno. Da qui giorno sono state infatti distribuite ogni mattina diecimila minestre calde, a persone bisognose, un quintale di legna a testa, provenienti dai boschi delle tenute di Racconigi, che ha servito nell'inverno scorso a riscaldare case di poveri; sono state distribuite da 10 a 15 mila lire al giorno in sussidi, ed è stato provveduto al funzionamento dell'Asilo che raccoglie 250 bimbi, per la maggior parte figli di partigiani e reduci. Per questi fanciulli le cui famiglie abitano alla periferia, l'Azienda tranviaria ha messo a disposizione vetture che al mattino vanno a prendere i fanciulli e li riportano al pomeriggio. Le stesse cure ed i medesimi cura dei piccoli durante il giorno il riaccompagnano al loro domicilio.

Completa l'opera di assistenza l'«Ospitalità ai reduci». Alcune sale del palazzo sono state messe a disposizione di partigiani e reduci, qui di passaggio, acciocchè trovino alloggio e vitto gratuitamente per cinque o sei giorni ciascuno. I locali dell'«Ospitalità» sono sempre stati occupati.

Nello stesso palazzo, nell'ala che guarda via XX settembre, il Governo Militare Grifone di Malta, ha attrezzato ambulatori, un laboratorio farmaceutico, e magazzini viveri dai quali ogni mattina beneficia una piccola folla di malati ed indigenti.

Il Re ha sostato tra la folla dei beneficati che lo acclamavano, quindi è rientrato nel suo appartamento.

La notizia dell'arrivo aveva richiamato nel cortile del palazzo numerosi visitatori che alle 14 furono ammessi, senza lo rituali regole dell'etichetta, alla presenza del Sovrano. Entrarono domestici del popolo, reduci, rappresentanti fascismo di tutti i colti sociali che d'un vicendavano nella salotta di udienza e molte furono le suppliche consegnate personalmente al Umberto II. Alle 13,30 fu ricevuta Sua Em. il Cardinale Arcivescovo che si intrattenne in cordiale colloquio fino alle 14,15. Intanto la folla dei visitatori s'andava nel cortile del palazzo acclamando il Sovrano. Per due volte il Re scese tra i dimostranti che rinnovarono gli applausi.

Alle 15 Umberto II si è recato nella chiesa della Consolata ove nel presbiterio ha sostato in preghiera e, dopo una breve visita al rettore canonico Cappella, attualmente infermo, è ripartito in automobile alla volta di Superga per una visita alle tombe degli antenati.

Di ritorno dalla Basilica si è recato al castello di Stupinigi e, ragginto il palazzo reale, ha ripreso a ricevere visite fino alle 21. Dopo il pranzo numerose personalità cittadine si sono intrattenute col Re fino a tarda ora. Con ogni probabilità stamane Umberto II ripartirà in aereo per la capitale.

Il Re in occasione della sua breve visita a Torino ha desiderato inviare alla cittadinanza il seguente messaggio:

«*Torinesi, appena salito al Trono un pensiero di devozione, che è stato anche un impulso del cuore, mi ha fatto accorrere, sia pure per brevi ore, alla città che è stata la culla della mia Casa, che conserva in Superga le tombe dei miei antenati e da cui prese le mosse per il suo alto volo il Risorgimento Italiano; alla città, che così duramente, provata dalla guerra, non è stata seconda a nessuno nella lotta per la Liberazione.*

«*Da questo contatto coi degni fattori della Patria esco riconfortato e fiducioso.*

«*Torinesi, so il popolo italiano verrà che Casa Savoia gli sia ancora vicina nell'aspro cammino della resurrezione, è rifacendomi a quella terra della nostra origine che trarrò forza per il duro compito cui intendo consacrare la mia vita.*

«*Desidero giunga intanto a voi tutti il mio saluto affettuoso*».

Eclisse e rinnovamento

L'amico Soria, col suo articolo di ieri su L'Opinione («Non occhiate ma rinnovamento»), mi offre l'occasione e un breve chiarimento; che però, in verità, mi porrà superflua. Già il titolo stesso di quel mio scritto che egli discute, era significativo al riguardo: l'eclisse di qualche cosa implica non solo la possibilità ma la certezza della ripresa; e tutti sappiamo che dopo l'eclisse il sole riappare più splendente che mai! E questo l'augurio che non da oggi io formulo per il liberalismo, persuaso come sono non solo dall'alta funzione equilibratrice e moderatrice ch'esso è ancora chiamato a compiere tra i partiti di massa, ma dalla necessità — soprattutto sul continente europeo — ch'esso rimanga validamente e provvidamente a vigilare sul tutt'ora incerto spirito liberale degli altri partiti. E tutto ciò venne da me esplicitamente dichiarato nell'articolo che Soria in parte antidialetticamente discute, e in parte addirittura parafrasa: e il cui scopo precipuo era di voler chiaro nell'inseguibile fenomeno del declino elettorale attuale dei partiti liberali storici in tutta Europa.

Ma, avrei dubbio, sia qui mio articolo che la risposta di Soria implicano anche qualcosa di più: implicano — almeno da parte mia — il franco riconoscimento che, quando due dei tre punti programmatici da me indicati fossero realizzati sul serio e definitivamente: quando, cioè, i socialisti continentali fossero diventati davvero laburisti, e i democristiani si sentissero in pieno, e senza restrizioni mentali, liberali, si tratterebbe di una tale vittoria dei grandi principi del liberalismo, che i partiti liberali «storici» potrebbero trionfalmente riconoscere di aver esaurito la loro missione, e magari pronunciare serenamente il nunc dimittis... Non si può più combattere, evidentemente, ad differenziarsi su cose in cui si sia ormai tutti d'accordo! Del resto, anche il nostro comune amico Ercole ha detto tempo fa qualcosa di simile; sotto la riserva, da me pienamente condivisa, che — fuori dall'Inghilterra — quelle condizioni sono ancora ben lungi dall'esser realizzate.

Riconosciuto e chiarito anche questo punto, rimane un'ultima cosa da dire: la quale costituisce, in certo modo, come un terzo grado della questione. Una volta che il liberalismo classico, o storico, avesse vinto fino al punto ora detto; fino, cioè, da morire in vittoria e in bellezza, non rimarrebbe la possibilità di un neo-liberalismo? Credo di sì, e ho accennato in qual modo.

F. B.

Italia e Jugoslavia in un'intervista di De Gasperi

La linea Wilson la sola accettabile - Realtà storiche che gli avversari ignorano

Roma, 22 maggio.

Nel corso di un'intervista concessa al direttore dell'*United Press* per l'Italia, Edward Murray, l'on. De Gasperi ha ribadito le linee generali della condotta del Governo italiano di fronte ai maggiori problemi internazionali del momento. Durante il colloquio, che si è protratto per oltre un'ora e mezza, il Presidente del Consiglio ha riaffermato nettamente che più il suo Governo nè alcun futuro Governo italiano firmeranno un trattato di pace che conceda Trieste e la maggior parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia».

«Se le quattro Grandi Potenze non riusciranno ad accordarsi sul problema giuliano, un nuovo tentativo dovrebbe venir compiuto in materia dal 21 Paesi qualificati e intervenire alla conferenza generale dell'autunno prossimo. Qualora anche le 21 Potenze dovessero fallire al loro compito, tutte le nazioni congiuntamente dovrebbero essere chiamate ad esperire l'ultimo tentativo. Solo così, io credo, potremo dire di avere lavorato per la pace; altrimenti andremo incontro a una nuova Damiea che ci porterebbe fatalmente a un'altra guerra».

De Gasperi ha poi posto in rilievo come l'Italia non sia in grado di accettare nessuna delle linee proposte alla conferenza dei quattro quale conferma Italo-Jugoslavo. L'unica linea accettabile è pertanto la primitiva linea Wilson.

A questo punto il Presidente si è amaramente lamentato del fatto che i jugoslavi si siano rifiutati al convegno di Parigi di riconoscere la realtà storica che gli Italiani hanno combattuto a fianco degli Alleati, ricordando al giornalista americano quello che non ha voluto dire egli, malgrado la somma formulata dai delegati jugoslavi nei confronti del Governo di Roma: che, cioè, egli slavi dimenticano i loro Pavelic, Nedic e Stojadinovich, tutti attivi collaboratori dei tedeschi. Avrei potuto dire ai jugoslavi che anche essi a un certo punto si schierarono a fianco della Germania, ma preferii astenermene. I jugoslavi affermano, inoltre, che tutte le vittime provocate al loro Paese dalla guerra devono venire addebitate all'Italia, fingendo di dimenticare che l'80 % dei morti jugoslavi in conflitto sono caduti a causa della guerra civile inscritasi nel conflitto mondiale».

I giornali a quattro pagine venerdì 24 maggio

Milano, 22 maggio.

L'Associazione Editori giornali Alta Italia comunica:

«Gli editori di quotidiani dell'Alta Italia hanno facoltà di fare le quattro pagine nel giorno 24 maggio corrente».

La «Nuova Stampa» esce domani a 4 pagine al prezzo di 5 lire.

I NUOVI PREZZI per il grano agli ammassi

Nel Nord: grano tenero 2.250, grano duro 2.600 al q.le; in più premi per q.le da 300 a 600 lire - Il costo del pane invariato

Roma, 22 maggio.

I prezzi del grano del prossimo raccolto che sarà conferito agli ammassi sono stati fissati dal Comitato interministeriale dei prezzi, che ha pure stabilito la misura dei premi per i conferimenti anticipati al granaio del popolo.

E' prevalso il criterio di fissare dei premi crescenti. L'Italia viene divisa in tre zone: nella prima zona, che comprende le provincie dell'Italia settentrionale e centrale, ad esclusione delle Maremma e dell'Agro Romano, il grano tenero conferito entro il 30 giugno sarà pagato in ragione di lire 2250 al q.le; nella seconda zona, in cui sono comprese le provincie dell'Italia meridionale, ed esclusione di quelle della Calabria e della Lucania, il prezzo è di lire 2350 il q.le. Tale cifra sarà pure pagata per i grani delle Maremma Toscana e dell'Agro Romano. A 2600 al q.le sarà invece pagato il grano conferito all'ammasso in Calabria, Lucania, Sicilia e Sardegna. Per i grani duri sarà corrisposta una maggiorazione di 350 lire al quintale.

La determinazione degli indicati prezzi, che tengono in gran parte conto delle proposte avanzate dalle categorie interessate, è stata fatta in seguito a discussioni spesso vivaci. E' da rilevare che il Ministro per l'Agricoltura, per le tre zone indicate aveva proposto i seguenti prezzi: lire 1850, 2200 e 2500. E' stato l'Alto Commissario per l'Alimentazione, dott. Mentasti, che ha contrastato un simile divario tra Nord e Sud e che, [illegible] la prima accolta. Ha rilevato che sulla produzione delle provincie del Nord comprese nella prima zona, indubbiamente maggiore, incidono i costi di produzione più alti per il maggior costo della mano d'opera.

I premi, che oltre ai prezzi suindicati, saranno corrisposti per i conferimenti anticipati ai granai del popolo, sono: lire 600 al q.le se il conferimento avviene nella prima decade di giugno; L. 500 se entro la seconda decade, L. 400 se entro la terza decade di giugno, L. 300 infine, per quello conferito nella prima decade di luglio.

Da rilevare che il premo del pane rimane per ora invariato. Il premo del grano per i canoni in natura sarà calcolato nel modo seguente: due terzi al proprietario ed un terzo al coltivatore. Le deliberazioni del Comitato dei prezzi saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri nella seduta di domani.

«Domani credo di essere in grado di poter precisare se la razione del pane dovrà essere ridotta da 200 a 180 gr. giornalieri, sia pure per un breve periodo di tempo». Così ha riassunto stasera la situazione l'Alto Commissario per l'Alimentazione, che continua a compiere sforzi per «manovrare» le riserve disponibili di grano e i quantitativi derivanti dalla campagna di ricupero. Egli ha sollecitato l'UNRRA affinchè faccia affluire con anticipo un'aliquota [illegible] Ma questa possibilità pare vada accantonando, perchè la UNRRA in questi giorni è stata costretta — secondo quanto si apprende — a far dirottare un piroscafo di frumento diretto in Italia verso la Jugoslavia.

Ad ogni modo, se verrà deliberata dal Governo la riduzione della razione di pane, sarà anticipata ad integrazione una distribuzione di pasta o riso.

LE RICHIESTE AUSTRIACHE E FRANCESI

Due "memorandum„ italiani sono partiti per Parigi

Le "minori rettifiche„ chieste da Vienna rappresentano rivendicazioni più vaste di quelle precedentemente formulate - Paniere anche sul tappeto ragioni di assoluta necessità economica

Roma, 22 maggio.

Due giovani memorandum italiani vengono portati oggi a Parigi dal dott. Michele Lanza del Ministero degli affari esteri che è partito nelle prime ore del pomeriggio in aereo alla volta della capitale francese. I due memorandum saranno illustrati al Lussemburgo dall'ambasciatore Meli Lupi di Soragna che sarà ascoltato il 27 prossimo sulle questioni inerenti le rivendicazioni francesi e su quelle austriache in provincia che rappresentano il 25 per cento dell'intera popolazione di cui il 20 per cento formato da italiani e ladini (la valle Badia è interamente ladina).

La nuova frontiera dovrebbe correre sulla linea Croda Nera - Monte Cappro - Punta di Montecroce - Corno Bianco - Corno di Tramin - Cima San Cassiano - Corno di Putia - Passo Gardena - Sasso La Porta - Monte Cristallo - Tre Cime e Cima Vanscura. Le «minori rettifiche» sulle quali i «quattro» raggiunsero a Parigi un accordo di massima e la decisione che la frontiera con l'Austria non dovesse essere toccata, trovano oggi il governo di Vienna con rivendicazioni assai più vaste di quelle già gravi precedentemente formulate.

Il memorandum italiano ribadisce le gravi perdite economiche che deriverebbero con l'assegnazione all'Austria delle zone richieste. Basti ricordare che le industrie dell'Italia settentrionale perderebbero le fonti principali di energia elettrica.

Il memorandum sulle rivendicazioni francesi, da parte sua, confuta il principio che la Francia richiede per ragioni strategiche e militari sono di assoluta necessità economica per l'Italia. Le richieste francesi toglierebbero anche esse all'Italia l'energia elettrica che provvede in massima parte ad alimentare le industrie del Piemonte, della Liguria e di alcune zone della Lombardia.

L'eccidio alle Ardeatine evocato a Norimberga

Norimberga, 22 maggio.

Ha deposto davanti alla Corte internazionale il barone Ernst Weizsaecker ex-ambasciatore tedesco presso la Santa Sede durante l'occupazione tedesca di Roma. Egli ha votato fare l'apologia di Kesselring e del comportamento della Wehrmacht in Italia tra il '43 e il '44, dicendo che tutti gli storici furono fatti per il salvataggio dei tesori artistici e che si ebbe somma cura per i rifornimenti alimentari.

A questa asserzione il P. M. Jones ha ribattuto chiedendo al teste se non fosse al corrente del massacro di 325 prigionieri italiani trucidati alle Fosse ardeatine e dei 57 ebrei che ne condivisero la sorte.

Weizsaecker a questo punto ha ammesso che le SS e la polizia tedesca erano capaci di qualsiasi cosa.

Frank è stato impiccato nel cortile della prigione

Londra, 22 maggio.

La radio di Praga ha comunicato che Karl Hermann Frank, ex capo del protettorato della Boemia e Moravia è stato oggi pubblicamente impiccato. L'esecuzione ha avuto luogo nel cortile della prigione

Mosca chiede l'abolizione delle Commissioni alleate nei Balcani

L'iniziativa del Cremlino destinata ad accrescere i sospetti degli anglo-americani

Londra, 22 maggio.

Un portavoce del Foreign Office ha confermato oggi che l'Unione Sovietica ha proposto alle potenze occidentali l'abolizione delle commissioni di controllo alleate attualmente in funzione in Ungheria, in Romania ed in Bulgaria.

Il funzionario britannico ha lasciato intendere al riguardo che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti aderiranno alla richiesta del Cremlino soltanto se la proposta verrà conclusa nel quadro di una revisione generale dei trattati di pace con i paesi balcanici.

In connessione con la richiesta russa — ha poi osservato il portavoce — è opportuno ricordare che, se è vero, come afferma Mosca, che a Parigi è stata decisa l'abolizione della Commissione di controllo alleata in Italia, è pur vero che la misura è stata deliberata in occasione della revisione del regime di armistizio con il governo di Roma.

«L'iniziativa presa dall'Unione Sovietica di richiedere lo scioglimento dei Consigli alleati di controllo in Romania, in Ungheria ed in Bulgaria — afferma Vernon Bartlett sull'edierno *News Chronicle* — è destinata ad accrescere in modo preoccupante i sospetti nutriti da Londra e da Washington circa la supposta intenzione dei sovietici di erigere una insormontabile barriera fra le regioni orientali e quelle occidentali del continente europeo. Se le notizie fin qui pervenuteci corrispondono a realtà — conclude il noto giornalista britannico — è il caso di dire che si vorrà a creare in Europa una situazione senza precedenti».

Gli osservatori diplomatici londinesi fanno rilevare che il fallimento della politica transatlantica a Teheran, Mosca, Yalta e Potsdam, riguardo a un controllo quadripartito sui paesi ex-nemici, apparirà ancora più evidente.

Intanto il discorso di Byrnes ha dato luogo a notevoli congetture negli ambienti diplomatici, riguardo agli avvenimenti che potrebbero seguire a ulteriori tentativi di raggiungere un accordo. Si fa rilevare che se la conferenza della pace venisse indetta contro il desiderio dei russi e se gli Stati Uniti sottoponessero il problema dei trattati di pace davanti alla Assemblea Generale delle Nazioni Unite, si verificherebbe inevitabilmente una pericolosa frattura da una parte fra gli Stati dell'Europa orientale e la Russia e dall'altra gli altri Stati, compromettendo così il principio dell'unità della organizzazione mondiale. A Londra si è concordi nel ritenere che nella prossima settimana occorreranno sforzi notevoli per cercare di giungere a un possibile compromesso che non implichi l'abbandono dei vitali principi delle Nazioni Unite.

Il transito dei russi in Cecoslovacchia

Richiesta di spiegazioni da parte degli anglo-americani?

Praga, 22 maggio.

In questi ambienti politici circola la voce che i governi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti avrebbero chiesto spiegazioni al Governo sovietico sul transito di truppe russe attraverso la Cecoslovacchia.

Due incrociatori britannici presi a cannonate da batterie albanesi

Londra, 22 maggio.

La scorsa settimana, batterie da costa albanesi hanno aperto il fuoco contro due incrociatori britannici che si sarebbero trovati legalmente in acque territoriali albanesi. Nessun colpo è giunto a segno e non si sono avuti nè danni nè vittime. Il Governo britannico ha inviato una nota di protesta a quello di Tirana.

Gli incrociatori erano il «Superb» e l'«Orion» ed attraversavano il canale di Corfù che nel suo punto più stretto è largo meno di due miglia e le cui acque sono per metà sotto sovranità albanese e per l'altra sotto sovranità greca. I colpi sparati sarebbero stati una decina.

La retata dei neofascisti

L'ex-medico di Mussolini tra gli arrestati - L'oro nero - Carta da gioco con due picche e una testa da morto per contrassegno

Milano, 22 maggio.

Nuovi elementi sono emersi dal piattoso arruffato intrigo neo-fascista che, a Milano, tentava da qualche tempo di organizzare in qualche conta di concerto ai soliti fini sobillatori. Gli arresti finora compiuti dall'autorità inquirente assommano ad oltre settanta. Fra i fermati sono: il dott. Efisio Leppo, medico di Mussolini durante la repubblichetta di Salò, sul quale pendeva mandato di cattura da parte della corte d'assise speciale di Milano; Leonardo Bassani, già segretario particolare del prefetto di Como e un misterioso personaggio noto come «oro nero». Questi sarebbe Mario Buletta, condannato a morte in contumacia dalle assise di Cuneo.

Altri arresti hanno compiuto i Carabinieri del gruppo interno tra i componenti di una organizzazione che si autodefiniva continuatrice diretta del fascismo repubblichino. La banda aveva come segno di riconoscimento una carta da gioco con un due di picche contrassegnata da una testa di morto.

Un ordigno esplosivo al Ministero della Giustizia

Roma, 22 maggio.

Nel pomeriggio di oggi il maresciallo di P. S. addetto al Ministero di Grazia e Giustizia, durante il normale giro d'ispezione rinveniva sul pianerottolo dell'ingresso al Ministero, in via delle Zoccolette, un ordigno esplosivo di piccola dimensione, di presumibile fabbricazione tedesca.

Grosso scandalo di tabacchi e di tessere annonarie

Numerosi arresti e denuncie

Genova, 22 maggio.

E' noto come la nostra città sia sempre stata all'avanguardia del mercato nero in fatto di tabacco.

Non era possibile che, in questo loro commercio, non vi fosse la mano di qualche funzionario dello stato, ed a ciò è infatti pervenuta la polizia, dopo indagini finalmente, permesso di far luce sul commercio clandestino dei tabacchi a Genova e di assicurare alla giustizia i responsabili. Essi appartengono tutti all'ufficio vendite dei magazzini di distribuzione in via Malta 4, e sono gli impiegati Geronimo Podestà e Giovanni Bertollot, il contabile Francesco Mangiamore, le impiegate Gloria Speranti, Edilia Bolchi, Gina Risio e Sandra Fermanini, il capocommesso Romualdo Castanaro ed il facchino Giuseppe Mascaglioni, i quali, con la complicità dei loro capo-ufficio reddizi Ing. Nicolò Mauro, e avvalendosi di una vasta rete di intermediari e di impiegati dei magazzini di distribuzione e di rivendita, avevano immesso sul mercato nero di Genova, dall'ottobre 1943 a tutt'oggi, ben otto tonnellate di sigarette, sigari e tabacchi. Essi acquistavano, regolarmente, dallo Stato i tabacchi a prezzi di listino, facendoli passare nella quantità necessaria per i tesserati, e li rivendevano poi a prezzi di borsa nera. Si calcola, approssimativamente, che l'utile conseguito ai oggidì sui tremila milioni.

Tutti sono stati arrestati e denunciati con un notevole bagaglio di imputazioni.

Nello stesso tempo lo scandalo delle tessere annonarie falsificate, di cui abbiamo dato a suo tempo notizia, si è ingrandito. Infatti esso sono stati scoperti altri vendibili falsificatori, i quali hanno indebitamente prelevato, mediante tessere annonarie falsificate, ben quindicimila q.li di farina in pochi mesi. Nel loro confronti, oltre che alla denuncia, già avvenuta, all'autorità giudiziaria, verranno presi gravi provvedimenti di carattere amministrativo, non escluso quello della revoca della licenza di esercizio.

Spezzata e sepolta dai figli ancora minorenni

Palermo, 22 maggio.

E' venuto in luce il truculento mistero di una donna tagliata a pezzi e ritrovata in un pozzo a Carini. E il mistero, talmente figurato dalle cobtenute vibrazioni da essere irrisolvibile.

La vittima è Giovanna Scala in Rallino, di 44 anni, da Cinisi. Esecutori dell'orrendo misfatto: tre ragazzi, tutti e tre figli dell'uccisa: Vincenzo di 20 anni, Concetta di 16 e Giuseppe di 12. Sembra che la madre, separata dal marito, conducesse una vita alquanto libera e, inoltre, spesso sottraesse da casa poerieri che il figlio maggiore custodiva con un'accentuata ilcheria. Costui, quasi cieco, che dalla madre aveva ereditato i peggiori istinti, veniva con essa sovente a litigio e, sembra, che la madre avendogli sottratto alcuni altri oggetti di valore affidati alla sua custodia, decidesse, senz'altro, di sopprimerla.

Una notte, cinta sbriciata a letto la madre, il Vincenzo le recideva la gola con un affilato coltello da caccia. Assistevano alla tragica scena gli altri due figli, i quali aiutavano il fratello a far scomparire le tracce di sangue. Quattro giorni tennero nascosto in casa il cadavere; poi, dietro di disfarsene, con coltellate al viso rendevano irriconoscibile la vittima; dopo di che il Vincenzo sezionava col coltello unto per il delitto, nonostante la sua cattiva vista, il cadavere, calandolo poi nel pozzo.

Uno dei fratelli della vittima, in sosta per la inspiegabile e troppo lunga assenza da casa della sorella, con un servato interrogatorio riuscivo, infine, ad avere la confessione del crimine dal Vincenzo.

I tre degenerati fratelli sono stati tratti in arresto.

CRONACHE DELLA RESISTENZA

Da Berrini a Palazzeschi

Un amico mi scrive da Roma che letteratura e politica hanno già fatto divorzio; e certo, a sfogliare settimanali e riviste, sembriamo tornati ai tempi di Battaglia: i soliti nomi, i soliti giuochetti ermetici, o quasi eruditi, le solite critiche allusive: sfogato, in due fasci-coli di «Mercurio», le benemerenze partigiane, tutto è ritornato placido come i gatti del Foro, e Trilussa ridotto, col suo sorriso stanco, la eterna commedia locale. A Firenze, anche dopo la crisi del partito d'azione, a tener viva la fiamma è rimasto «Il Ponte», la bella rivista di Calamandrei, il quale è dei pochi che non si rassegnano a riguainare l'antico. E da noi, testimonianze e documentazioni continuano ad apparire: scarse però quelle che interessano il critico.

Nino Berrini aveva avuto un'idea straordinaria: di riaccira, per il teatro, a far funzionare lo Stato corporativo. Un nostro illustre economista, Attilio Cabiati, a un collega tedesco che non l'ingenuità e il certo ingegno della razza era andato a chiedergli ragguagli in proposito, rispose: «Le tempeste di ragina, non hanno base teoriche», e fu tutto. Berrini, sostenuto come i suoi compaesani, non capì a volo che l'unico fondamento del corporativismo era un matto dal re di Francia: *car tel est notre bon plaisir*, e per la rappresentazione dal suo *Ultimo sor*, cozzò contro la carnevalità fascista che spadroneggiava sulle scene, e furono guai. Ne *Il villaggio sonno a fuoco* (Borgo San Dalmazzo, ed. Bertello, 1946, lire 600) lo ribadisce, in senso proprio, in cui egli rievoca memorie vissute e casi da romanzo, questa storia è diffusamente narrata. Qualcosa di simile capitò a Sem Benelli, il quale pure ci ha edotti delle sue peripezie teatrali. Che per Berrini al conchiuso con il ritorno alla sua casa di Berra, e col ripensamento e idoleggiamento poetico del suo Piemonte. Nella pace della terra natale, egli guardò da vicino gli uomini, contemplò a lungo la natura, e la guerra sembrò venuta a sconvolgerli, e ad approfondire la coscienza della crisi che attraversava il paese, se ne domandò le cause, e cercò nelle tradizioni, la forza di resistere, e gl'ideali da rinforzare. Contrapposse la gente rude e coraggiosa, sana e sobria, che l'attraversava, con la fiacca plebe che era al governo; compiange gli alpini, compagni di naia, mandati a morire al confine francese ed in Russia. Vide notabili chiusi al confronti, pigliar posizione nei giorni del pericolo, morire senza un gesto; osservò ragazze turbate e travisate, una anche schiette e pensose, militari angosciati dalla frattura, scarpe più evidente, fra la patria e il regime, tutto un piccolo mondo provinciale, insomma, con le sue passioni e le beffe, gli amori e i disutili, i pettegolezzi e le generosità. E ne ha ritratto con arte precisa, minuziosa, direi quasi elementare, che ha un sapore un po' aspriguo. Lo scrittore di teatro appare nella composizione convenzionale di alcune scene, nella mossa a fuoco troppo voluta di qualche episodio. Anche la biografia di Giolitti, che è il nume indigeto di Berrini, risulta schematizzata, e quindi di minor effetto. Il deliberato conflitto di elementi autobiografici, cronistici, storici, con quelli propriamente immaginari, la mescolanza di episodi romanzeschi, inventati e stilizzati, con le «cose viste», va a danno dell'omogeneità dell'opera, che Berrini ha voluto «corale». Ma, a lui classicista (che rivendica qui Manzoni e Leopardi contro D'Annunzio) dobbiamo ricordare che il classicismo è scelta e composizione? E che le effusioni dialettiche e stilistiche a cui si lascia trascinare, mancio promiscuamente il dialetto, e delle battute alla Henry Bataille, stridono? Con tali riserve, mi sono tuttavia sentito prendere da questo romanzo-fiume (primo fiumo di una serie, di spero più ampio respiro, sulla guerriglia partigiana nel cuneese) per l'appassionante interesse della materia, le puntate polemiche e satiriche, l'umanizzazione della buona terra e razza piemontese, ho apprezzato la lepcia parocchie figurine veramente piccanti e granite, come Fausta e i suoi fidanzati, e il padre cacciatore. Debbo dire che preferisco il Berrini rustico dell'Addio di Lissa con i due alpini, a quello borghesamente salottiero della storia sentimentale di Guido e Gianna? Nel *Villaggio sonno a fuoco*, che è Berra, molte sono le dimore, e i lettori del più diversi gusti troveranno di che dilettarsi. Cronaca piemontese degli anni tormentati, dall'agonia del fascismo all'invasione germanica e al crollo e sfasolo dell'esercito l'8 settembre, resterà per memoria e documento, e per qual quadretti di genere, per quelle figurine e quei tipi in cui ci riconosceiamo, a provare un gagliardo tentativo di rinnovamento dell'arte di Berrini, uno sforzo e un'ambizione che lo rendono degno di riguardo e di attenzione.

Anche Aldo Palazzeschi è della vecchia generazione, ed egli pure ha voluto in *Tre tempi... nuovi*: 1932-1945 (Firenze, Vallecchi, ed. L. 250) inserire nella letteratura le ultime vicende. E l'ha fatto con lo spirito scanzonato del toscano, con l'indulgente ironia di cui aveva dato segno non perituro nello *Sverdo Matematico* e nello *Stampo dell'Ottocento*: I *Tre tempi* sono pure una raccoltina di stampe, alla maniera di Callot, con un personaggio centrale, colui che non sta quieto neppure n

SPORT

Il congresso della F.I.S.A.

L'Italia sarà riammessa?

Nei giorni dal 24 al 26 maggio si terrà a Territet (Montreux-Svizzera) il primo convegno postbellico della F.I.S.A. per una presa di contatto fra le federazioni delle varie nazioni aderenti e per gettare le basi della prossima attività internazionale. La federazione italiana, esclusa dal consiglio per le note ragioni, attende da questo congresso la sua riammissione presentandosi al giudizio ormai libera da ogni legame col passato — tutte rinnovate presidenza e segreteria. — In rappresentanza dell'Italia prenderanno parte al convegno, ufficialmente invitati, il prof. ing. Montù ed il cav. Mang. Negli ambienti competenti si nutrono fondate speranze di una completa riabilitazione dell'Italia, date le formali assicurazioni fatte dal presidente della F.I.S.A. al segretario della Federazione italiana sig. Gilardi.

Per intanto la F.I.C. sezione pèdestre ha regolarizzato l'iscrizione degli equipaggi italiani all'incontro triangolare Italia-Francia-Svizzera, che si svolgerà a Romans (Francia) il 9 giugno. Sono dati come presenti Der-Stephanian (Armida), Venesia e Serramoglia (Caserta), l'equipaggio del «quattro con timoniere» della Caserta e l'equipaggio dell'otto con timoniere della Cerea.

Naturalmente la partecipazione italiana alle gare di Romans è subordinata alla riammissione dell'Italia in seno alla F.I.S.A.

Jacovacci, Serpi e Riganotti stasera al Lirico

Stasera alle 20,40 si svolgerà al Teatro Lirico una interessante riunione comprendente incontri di pugilato, di lotta americana (chattan) e di «greco-romana». Nella boxe, il campione prima serie Serpi si batterà con Scotti, nella lotta americana il campione d'Europa Jacovacci incontrerà il torinese Pusero, campione d'Italia e vincitore di Carnera, e fra i dilettanti nella lotta «greco-romana» sarà il campione d'Italia dott. Riganotti, fratello del popolare ormai attacco del Torino.

Lancio del peso

La sfera d'argento

La F.I.D.A.L., allo scopo di propagandare l'atletica leggera tra i giovani, promuove una serie di gare locali, provinciali e regionali del lancio del peso, e che verrà conclusa con una finalissima nazionale, nella quale l'atleta sarà costituito da una sfera d'argento dal peso regolamentare di Kg. 7,257 che verrà consegnata al vincitore. Per la sua fabbricazione la F.I.D.A.L. ha rivolto un appello a tutti gli appassionati e a quanti seguono lo sviluppo atletico nazionale per la raccolta di rottami, medaglie nonchè d'argento. Per il Piemonte il centro di raccolta è presso il Comitato Regionale della F.I.D.A.L., via Magenta 11, Torino.

La carica di Indianapolis

Varzi, Villoresi e compagni sono arrivati in America

Boston, 22 maggio.

E' giunta a Boston, a bordo della «Liberty» John Clarke, la prima squadra di corridori italiani fra cui Varzi e Villoresi che parteciperà alle corse di Indianapolis per la Maserati. Secondo il parere dei corridori la macchina è in grado di raggiungere la velocità di 250 miglia all'ora.

Cinema e concerti

La porta proibita, di R. Stevenson.

La voce nella tempesta, tratto da «Cime tempestose» della Brontë. fu l'ultimo guizzo che rivide il cinema americano sui nostri schermi, prima di cedere cellulo per qualche anno. Quel film, per quel d'attacco imminente, fu forse sopravalutato; ma aveva pagine, un po' famose, di un'indubbia efficacia. *La porta proibita* è tratto da «Jane Eyre», di Carlotta Brontë: e la parentela, poi tanta, è evidente e in minore anche nel film. Accuratissimo; ma lento, manieratissimo; e fumoso più del necessario. Non bastano debite artificiali vagolanti tra i fondali d'uno studio, non bastano modellini di romantici castellacci, non bastano cieli di tempesta e fosforescenze guizzanti di folgori a creare, come vorrebbero, un'atmosfera. Attorno il soglio del film, che narra il fatiscono e conquistato amore della povera istitutrice per il ricco e fosco signorotto, legato a una moglie demente; allora quel meglio si ha in alcuni episodi ben scorciati, in alcuni tocchi d'ambiente non trascurabili, in una recitazione in complesso sostenuta: dovuta a Orson Welles e Joan Fontaine, oltre a due piccole interessanti attrici in erba, Margaret O'Brien e Peggy Ann Garner.

m. s.

Honegger al Conservatorio

Domani, alle 21,15, il terzo concerto della stagione sinfonica della Radio sarà dedicato a musiche di Arturo Honegger, diretto dall'autore: Sinfonia, «Le jour de fête suisse», Sinfonia per orchestra d'archi, Concertino — solista il pianista Hirt —, Pacific 231.

BORSE

La tendenza odierna ha proseguito dalle operazioni di riporto che si svolgono in modo facile ed ai tassi del mese scorso. In seguito il mercato si presenterà, in dell'inizio con una tendenza leggermente migliorata. Quasi tutti i valori hanno ritirati lievissimi rialzi in confronto ai prezzi precedenti ed in qualche misura anche sulle due precedenti sedute, sono stati completamente annullati. Gli scambi sono stati abbastanza notevoli con prevalenza di ordini di compera che valsero a far registrare al listino di chiusura i casi più alti della giornata. Calmi i Cloti di Stato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: sterlina 1445; dollaro 434; franco sv. 94.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend 3%	96 —	96 —	Dano	1865	1865 —
Rend 3½	95 80	96 —	Stet	1810	1810
» I. c.	95 80	95 80	Snia	2000	2000 —
Redi 5%	85 50	85 10	Marelli	2225	2240 —
» I. c.	85 750	85 25	Fiat	2050	2050
Redi 5%	99 50	99 20	Isotta	1165	1164 —
» I. c.	99 50	99 373	Savigl.	1200	1200
Redi 5%	96 60	96 65	Safiat	1780	1775 —
» I. c.	96 60	96 60	Ipca	440	450 —
B T 5%	99 85	99 80	Mecc.	1000	1000
» 1951	99 80	99 80	Finsid	440	435 —
» 30 II	99 80	99 80	Ilva	177	185 —
» 31 I	99 80	99 80	Ansal.	160	159 —
» 31 II	99 750	99 70	Bastogi	1450	1440
ex 5% 40	99 60	99 60	Viac.	1565	1540
» 30 I	99 80	99 80	Cotoni	1900	2000
Rend 5%	1904 —	1901 —	Fiore	1460	1455
Ini 4½	485 —	482 —	Cir	1150	1150
Ini 4	480 50	480 —	Rubino	900	900 —
Irred 5%	1842 —	1844 —	Farmo	1150	1140
Irf 4%	1807 —	1845 —	Lanza	1200	1200
Irri 5%	1836 —	1836 —	Ambr	1140	1140
ex 5% 40	1830 —	1830 —	Rom.	2270	2267 —
ex 4% 37	1812 —	1815 —	Mon. p	1890	1895
R. Pari	1802 —	1804 —	Ambrì	1860	1865 —
ex 5%	1804 —	1804 —	Mon. o	1435	1440 —
Mob.	1475 —	1475 —	Ass. F.	1430	1430
» 4 %	1485 —	1485 —	Immob.	1850	1850 —
Rob. 6	1981 50	1982 —	Unim	1865	1872 —
Adria	1550	1550	Sfera	1875	1875 —
Medit.	11300	11300	Watt.	1870	1870
Meri.	2715	2730	Gilard.	1700	1700 —
F. A. I.	1970 —	1970 —	Frigi	1050	1050 —
Ver. S.	1700 —	1710 —	Safia	1914	1934 —
Risia	1700	1700	Tubo	2302	2330
Belgia	34 30	35 75	Fiorio	1350	1350 —
Olp	1875 —	1877 —	Siba	1500	1500
Terni	1470 —	1500 —	Sinco.	2450	2450
P.C.E.	2000 —	1990 —	Sinc. d	11400	11450
Valdar	11570	11570	Cost.	1000	1000 —
Mer. El	1000 —	1000 —	Borgo	1750	1750
Sade	1000 —	1002 50	Fer. E.		1200

Mercato libero delle valute estere

Oro 7000-7150; fiorini 1850-1450; sterlina carta militare 910-940; dollaro carta 360-365; franco svizzero 107-111; francese 1,13-1,18.

CRONACA CITTADINA

NUVOLE DI FUMO

I tabacchi: che passione!

Monopolio e borsa nera - Aumentare la razione - Se l'America non aiuta...

Le notizie giunte nei giorni scorsi dalla capitale, secondo cui entro il mese sarebbe abolita la tessera dei tabacchi, ha fatto esultare di gioia tutti i fumatori e specie le fumatrici che, forse per coerenza al programma femminista, minacciano di togliere al verso forte ogni prerogativa anche in questo campo. Ma le buone intenzioni del ministro Scoccimarro, ci assicura un esperto, sono purtroppo destinate a rimaner tali ancora per qualche tempo se l'America non viene in nostro soccorso con la concessione di un prestito straordinario per l'acquisto di tabacco.

La nostra produzione infatti, infatti, durante questi anni è diminuita circa del 60 %, mentre le richieste dei fumatori sono aumentate di un terzo rispetto al biennio 1938-39. L'esiguità delle consegne da parte dei coltivatori alle manifatture di Stato e gli usuali manifatturini, hanno di molto ridotto le scorte di materie prime e su anche gli ultimi raccolti sono stati abbondanzosi, l'impiego della foglia è tuttavia subordinato alla stagionatura di almeno due anni. Nella cultura nazionali poi, la prevalenza dei tabacchi biondi, scarsi e lavorandosi di predetti pregiati e la scarsa disponibilità di foglie scure per sigarette comuni, oltre a non consentire quella gamma di qualità ch'era nostro vanto nel passato, accentua lo squilibrio dei prezzi.

Oggi infatti la maggior parte dei fumatori richiede tabacchi forti riflettendo quelli delle regioni, oltre a quello del gusto, vanno ricercate negli alti prezzi imposti dal monopolio, che bahano: da quelle 20 lire delle «nazionali», alle 80 delle «macedoniche» per non dire delle 150 delle «serraglio». Ovvio lo Stato persegue evidenti scopi fiscali e grava tanto più sui prodotti, quanto più sono scarsi, ma è opportuno questo atteggiamento? A fianco del monopolio è prosperato infatti un rigoglioso mercato orsù-ciandestino che l'azione dei tutori della legge non è riuscita ancora a debellare anzi, sono tali armati gl'interessi che questo mercato rappresenta, da richiamare tutta l'attenzione delle Autorità. La situazione si è fatta invero paradossale, in quanto il mercato libero non può essere combattuto la concorrenza il tabacco dello Stato. Ancora una volta la incancellabile legge economica dell'offerta e della richiesta dimostra la sua validità.

La soluzione, pensano impalcature, burocratico del Monopolio non ha saputo adeguarsi alle nuove esigenze e perciò ha perso terreno di fronte alla iniziativa privata. I pesanti corrispondi ai coltivatori, che variano da un minimo di 100 lire ad un massimo di 400 lire il chilo, a seconda delle qualità, ha favorito l'evasione di ingenti quantitativi di tabacco venduti al mercato «libero» a prezzi maggiorati.

Autocarri interi, provenienti dal Veneto, sono stati sequestrati proprio in questi giorni. Dato l'esorbitante margine d'utile che lo Stato realizza nella lavorazione, i borsari neri possono, entro questi limiti, garantirci ancora un largo guadagno, anche pagando a prezzi superiori la materia prima.

Ma oltre alle colture antieconomiche, in questi anni ci sono moltiplicate quelle, diciamo, arbitrarie e non c'è contadino che non abbia dedicato un tassello della sua terra all'aromatica foglia, ci che anche questa produzione vada ad alimentare il mercato nero. Ora, se da un lato la manifattura di Stato si trovano in difficoltà per la mancanza di materia prima, il mercato semi-clandestino ne abbonda. Come mettere da una simile situazione? Senza voler entrare in merito alla opportunità di mantenere il monopolio di Stato o per accettando i pareri degli esperti di mantenere qui ancora il tenoramente, appare evidente la necessità di aumentare almeno la razione dei tabacchi 5-6 mila grammi mensili. Bisognerà, per fare due dei maggiori mercati di Porta Nuova e di Porta Palazzo si offrono sigarette di monopolio a pari assortimento che parecchie siano soltanto, molte rivelano autentiche e chiusi per quali strade esse finite al mercato nero!... Non è proprio possibile, impedire questi abusi, fare in modo che i fumatori abbiano tabacco sufficiente ed un prezzo più accessibile?

La sigaretta è oggi divenuta per molti una necessità e sovente, contemplando il ricamo azzurro e mutevole del fumo si scordano un poco i crucci. Non si cotini lo Stato a voler imporre oneri eccessivi a questo consumo, perchè quest'innocente «voluttà» è la sola rimasta alla maggior parte di noi!

Le elezioni amministrative non si faranno il 7 luglio

Nella seduta privata della Giunta popolare il Sindaco ha comunicato un telegramma di Romita nel quale annuncia che il Consiglio dei Ministri non potrà indire le elezioni amministrative il 7 luglio, ma dovrà attenersi le decisioni d'ordine generale che il Governo riterrà di adottare in proposito. E ciò perchè le elezioni amministrative avverranno a troppo breve distanza da quelle politiche.

24 Maggio

Per la ricorrenza del 24 Maggio, che segnò nel 1915 l'inizio della prima grande guerra per la liberazione delle terre irredente, l'Associazione Nazionale Combattenti pubblica un proclama.

«Questa ricorrenza ci trova impegnati nello sforzo di ricostruire il nostro Paese nei beni essenziali alla vita e di dare allo Stato un nuovo ordine costituzionale e sociale.

«I combattenti anziani e giovani, pensosi delle sorti della Patria e memori del sacrificio dei Caduti, richiamano gli Italiani alla necessità di raccogliere tutte le forze per risolvere i problemi essenziali, tralasciando ogni altra discussione, con spirito di collaborazione e di umana solidarietà.

Conferenze

Ricordiamo che domani 24 maggio, alle 21, al Teatro Lirico, l'on. avv. Bruno Villabruna, consigliere nazionale, terrà una conferenza patriottica dal titolo «Rinascita d'Italia». Si avrà anche la partecipazione della sig.a Fiorenza Bonri, vedova del generale Perotti.

Lalla Monti-Romano parlerà stasera in via Cernaia 11 su: «La poesia di Emily Dickinson».

Il prof. Riccardo Monaco questa sera alle 21, in piazza Arbarello 2, tratterà il tema: «Frontiera Italo-Jugoslava». Ingresso libero.

Il delitto nella soffitta di via Mazzini

Uno degli assassini è stato identificato

Il fermo di una sfaccettatrice di gioielli

Al termine di una laboriosa giornata di indagini, il dott. Capelli e il dott. Sgarra dell'ufficio P. G. Dora che si occupano del delitto di via Mazzini, hanno potuto raccogliere buoni indizi: tanto che uno degli assassini sarebbe già stato identificato. Si tratterebbe del figlio di un certo, frequentatore dei mercati di Porta Palazzo e piazza Carlina: il giovane è attivamente ricercato.

Nella soffitta dell'orefice, la sventurata ambulante Giuseppina Aglietto di 54 anni, non è stata ritrovata una lira: la polizia ha accertato che l'uccisione è preceduta da qualche litigio che, naturalmente, è sparito. Gli assassini hanno compiuto un metodico lavoro di perquisizione.

E' stata fermata l'amica dell'Aglietto, colei che l'ha trovata cadavere: non perchè sia sospettabile, ma in quanto si è mostrata alquanto reticente a rispondere ad alcune domande dei funzionari. La donna è una francese, sfaccettatrice di gioielli. Per la medesima ragione la polizia ha mantenuto il fermo di due uomini.

Serloreti e compagni hanno ricorso in Cassazione

I condannati dell'U.P.I. di via Asti hanno ieri firmato in carcere il ricorso in Cassazione, formalità ormai comune per ogni sentenza di rilievo. E' ricorso in Cassazione anche l'assunzione della cascina Palamotto di Poirino, La Cassazione, «ultima spes» non potrà pronunciarsi che fra due o tre mesi. Finchè c'è speranza c'è vita, opinano i condannati a morte.

Programma Radio

Programma A. - Ore 12: Musica leggera - 12,30: Cadde sul cimitero e orfano funebre - 13,15: Orchestra Medi - 17: Tè danzante - 18: Concerto del duo Paglioli - 18,50: Conversazione - 19,15: Lezione di lingua - 19,45: Cronache sportive - 20,55: Trasmissione dalla Scala di Milano: Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini.

Programma B. - Ore 12: Complesso Cimoli - 13,30: Musica sinfonica - 20: Orchestra Medini - 21: «La vie d'Ilbert», tre atti di Paul Gavault.

STATO CIVILE

Pernon Giuseppe, a. 67; Ina Martino Edmondo, m. 2; Valerio Vittoria m. Ciarlotta, a. 68; Mondini Enrico, a. 55; Chicoli Adelaide m. Chevrot, a. 69; Richiero Pompea ved. Bonola, a. 69; Sanzanello Vittoria, m. 4; Bonello Pietro, a. 65; Bodo Riccardo, a. 58; Bellot Maria, a. 79; Barone Giovanni, a. 74; Bisio Pietro, a. 82; Bodio Domenico, a. 56; Carpegna Elio, a. 56; Pallavicini Anna ved. Cimbaro, a. 66; Federoglio Clementina, a. 67.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Benedetto Mondini

Nella sua casa di via Asti, 30, è morto ieri all'età di 66 anni il commendatore

Mondini Enrico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pierina Bonino, le figlie Ada col marito Pinoni Giuseppe e i nipoti, Wanda, il fratello Giovanni Battista e famiglia, le cognate Emilia G. e famiglia, parenti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 23 corr. alle 17 partendo da Corso Belgio 91.

La famiglia ringrazia il dott. Viola per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento agli amici tutti e conoscenti che prenderanno parte alla mesta cerimonia. (6

Nell'ottava del figlio Dr. Ing. Armando con la moglie Anna Maria Martignoni e la piccola Marisa in Eritrea, nell'affetto del nipote Paolo e di tutti i suoi cari, cristianamente spirava il

Cav. Uff. Egidio Oppezini

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Salomo col figlio Giorgio, Vittorio Cellino e la nuora Maria Turmali, la sorella, Linda Pagani, i parenti tutti. La famiglia non prende il lutto e dispensa dall'invio dei fiori. I funerali il 23 alle 16,30 da via Millefonti 40. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 22 maggio 1946.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-610

Serenamente spirava la sera del 21 corr. alle ore 21,30, munita dei Conforti religiosi della preghiera benedizione del Santo Padre, l'anima santa di

Adele Marchesi n. Teppati

Torriera Francesana

Affranti ne danno partecipazione il marito Alberto; i figli: Maria e Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Per volontà della cara Estinta i funerali si svolgeranno in forma semplice oggi 23 corr. alle ore 15 partendo da Strada Cuneo-Rotto-Moncalieri 20. Non fiori ma beneficenza; la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Cattolico e C. - Tel. 41.222

Mercoledì, 22 maggio, confortata dai SS. Sacramenti e Benedizione Papale ci è spenta, nel bacio del Signore

Negro Maria Ved. Balsiro

d'anni 80

Ne danno il mesto annuncio i figli Ten. Giovanni, Parroco di S. Rita, e Caterina, la sorella e i congiunti, invocando grughiere di suffragio. La cerimonia avrà luogo venerdì 24 maggio in Torino alle ore 10,30 partendo dalla Casa Parrocchiale di S. Rita e a Rivoli alle ore 16 partendo dal Piazzale della stazione (Cappella S. Cuore).

Pompe Funebri Cattolici - Tel. 44-609

Il 21 corrente decedeva la Sig.ra

Maria Panunzio v. Ercolei

Apprezzati ne danno il triste annuncio il figlio Antonio e la sorella Caterina.

I funerali avranno luogo in Pollenzo, giovedì 23 corr. alle ore 16. (1

Vittima di una vile imboscata, cadeva ne è un anno

Bianco Ernesto

La mamma ed il fratello e la fedele Nina lo ricordano nel loro inconsolabile dolore.

Domenica 26 alle ore 9,30 nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi (via A. Avogadro ang. via S. Quintino) verrà celebrata una Messa nel 1° anniversario della triste dipartita. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (Sigra

Ricorrendo in questi giorni il triste anniversario della immatura scomparsa dell'Amico buono di

Lucia Trinelli

il fratello, le sorelle ed i parenti con immutato dolore La ricordano a sanno grati a tutti coloro che vorranno partecipare alla Messa in suffragio indetta per il giorno 25 Maggio alle ore 9 nella Chiesa di S. Filippo. (2

COME NEI RACCONTI DEL PÒE

Lo scheletro s'è tenuto la tibia e ha restituito il prezioso supporto

Abbiamo narrato l'altro giorno la terrificante vicenda toccata ad un noto studioso della nostra città. Egli inforca sul tavolo una tibia umana, su di un supporto di oro e d'argento: nella notte da domenica a lunedì il professore, colto da un incubo, sognava che uno scheletro, privo della tibia sinistra, era entrato nel suo studio, s'era preso l'osso, rimettendosene a posto ed era uscito con il prezioso supporto, dopo aver lasciato sul tavolo un lungo cerotto che gli legava le articolazioni nella gamba sinistra. Al suo risveglio il professore s'accorgeva con orrore che il macabro oggetto era scomparso e in suo luogo c'era effettivamente un cerotto...

Impressionatissimo lo studioso si precipitava all'ufficio del P. S. Mauvino e pregava il dott. Bottino di voler interessarsi della sconcertante episodio. Il funzionario iniziava subito le indagini: ma — come i nostri lettori ricorderanno — non si giungeva ad alcun risultato positivo. Nessuna traccia di scasso, nessun sospetto. Uno scherzo? Un furto? Un'autosuggestione?

Ieri si è avuto un colpo di scena. Verso le 19,30 la portinaia dello stabile ove abita il professore, si trovava nel suo appartamento, intenta a ripulire alcuni abiti in un armadio, ed un tratto udiva un lieve rumore alle sue spalle. Ritenendo che fosse suo marito di ritorno dal lavoro, non alzava la testa, «Sei tu, Armando?». Ma Armando non dava risposta e la donna, voltatasi, poteva constatare che nella portineria non c'era nessuno.

Sul tavolino vicino all'uscio biancheggiava però una scatola che qualcuno vi aveva, qualche attimo prima, deposta: una scatola di cartone, di piccole dimensioni, sulla parte superiore, in bella calligrafia, era stato vergato l'indirizzo del professore.

Immediata consegna al destinatario e altrettanto immediata apertura. Un grido di soddisfazione. Era ancora il supporto prezioso. Mancava la tibia. Vera però una biglietto che diceva: «Vi restituisco l'oro e l'argento che non interessano. La tibia è ritornata allo scheletro cui appartenevo e giace con l'altre ossa, sotto terra, in un ripose eterno». Nient'altro.

Il dott. Bottino ha ricevuto, also a ieri sera, una vera pioggia di lettere di persone che chiedono schiarimenti e precisazioni sulla vicenda e che suggeriscono piste da seguire o che danno del fatto diverse interpretazioni soprannaturali. Ad ogni modo una celebrerà «medium» si è offerta di tenere una seduta spiritica per illuminare lo stranissimo caso. Si potrà con lo spiritismo spiegare l'enigma?

Ragazza aggredita nel cortile di casa

Solo ora si viene a conoscenza della brutta avventura corsa la notte del 3 aprile scorso da tale Rosina Magnetti di 23 anni residente a Cascine Gruppi, presso Grugliasco, con il padre Giovanni, la madre Giuseppina e la sorella Maria di anni 16. Ai carabinieri, ai quali ieri ha sporto infine denuncia, la Rosina ha dichiarato di aver udito quella notte, mentre riposava in una stanza a pian terreno con la sorella, dei rumori strani nel cortile.

Ritenendo che si trattasse del cane di guardia, una cosiva per altro mai avvenuta, la giovane si recava nel cortile venire aggredita da tre individui che la imbavagliarono e, legatele i polsi con fili di ferro e i piedi con una scianpa, la sollevarono di peso e la trasportavano in un angolo del cortile in prossimità del pozzo. In quello avrebbero misacciato di gettarla, se non rivolava dove la giovane, spaventati i rumori di certi risvegli e se non non si prestava alle proposte di uno di loro. Con uno sforzo supremo di ribellione la ragazza tentava di svincolarsi: in quell'attimo le cadeva di bocca il bavaglio e poteva così chiamare aiuto, attirando l'attenzione dei familiari, che, accorsi, constatavano l'orribile fatto di una lumbro ai di là del muricciolo di cinta.

L'autorità inquirente ci precisa che ora di sondare la verità delle dichiarazioni della ragazza, perchè alcuni particolari, come la chiusura del portone e la data prima sera e le non accessionali condizioni psicologiche della famiglia, lasciano alquanto incerti sulla sua versione. Si affaccia tra l'altro l'ipotesi che si trattasse di un innocente appuntamento sentimentale, finito poi in modo impreviste per la impossibilità compiersi di lieti tre individui tuttoo della persona estima.

La commemorazione del ten. Murialdo

Domenica 26 maggio, alle ore 17,30, nel teatro del Collegio Artigianelli, via Juvara 15, avrà tenuta dal prof. don Antonio Cojazzi la commemorazione del nobile ten. Leonardo Murialdo, benefattore e insigne figlio della gloriosità, del quale è in corso la causa di beatificazione.

I tram in via Garibaldi

Da venerdì a mezzogiorno i tram delle linee 4, 5 e 6 sbarrate ripercorrono il tratto per via Garibaldi, poichè lo sgombro delle macerie dell'edificio diroccato in questa via all'angolo di via Piave è stato ultimato, il Genio Civile ha dato il benestare per la ripresa della viabilità.

ANNONARIA

Latte: erogazione sospesa. — Da oggi distribuzione in ragione di 4 grammi a bimbi fino ad 8 anni e vecchi oltre i 65, presso l'U.C.T. Tagliando 9, prezzo L. 30. Due scatolette saranno date dalle farmacie dell'A.C.T. agli affetti da malattie polmonari, ritirando il buono all'Annona (via Principe Amedeo 12).

L'assassinio di via Nizza

La morte dovuta a sincope cardiaca

La necroscopia del cadavere del l'ottuagenario Giovanni Chiesio, il pensionato di via Nizza 7, ha permesso di poter luce sulla causa che ha provocato la morte, e che in un primo tempo erano state ravvisate in un soffocamento a scopo di furto. Si è accertato che il decesso è avvenuto per sincope cardiaca originata da un tremendo «choc» nervoso che ha colpito il poveretto all'atto dell'aggressione. Si deve ritenere che gli assassini penetrati nella casa del pensionato avevano diviserto di immobilizzare semplicemente la vittima, la mole di aver piena libertà d'azione per rovistare nella camera da letto. Accortisi però che a un certo punto l'aggredito non dava più segni di vita, i furfanti lo liberavano dai bavagli che gli avevano applicato e lo trasportavano sul letto, dandosi quindi alla fuga.

Distribuzione di carburanti

L'Ufficio Autosports comunica che dal 23 al 29 corr. verrà effettuata la distribuzione di carburanti relativa alla seconda quindicina di maggio, nei locali di via S. Francesco da Paola 26.

Riduzioni ferroviarie per recarsi a votare

In merito ai trasferimenti ferroviari per recarsi a votare nei Comuni diversi da quelli di residenza, la prefettura notifica che verrà riconosciuta una riduzione del 70% per l'andata e il ritorno. La riduzione verrà concessa anche alla persona che dovrà accompagnare l'elettore mutilato e l'invalido di guerra per infermità classificata di prima categoria. Il viaggio di andata potrà essere iniziato il 31 maggio e quello di ritorno potrà effettuarsi dal 2 al 5 giugno alla condizione che il biglietto venga provvisto del bollo della stazione di ritorno.

La contingenza come salario ai fini assicurativi

Con Decreto Legislativo del 19 aprile u. s. n. 338, è stato stabilito che agli effetti del calcolo dei contributi e della indennità per inabilità temporanea nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, debbono essere applicate, per la determinazione della retribuzione dei lavoratori assicurati, le disposizioni del decreto 1-8-1945 n. 592 che reca le norme per la determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari. Pertanto, per casi di infortunio e di malattia professionale verificatisi a partire dal giorno 9-5-1946, data di entrata in vigore del citato decreto, anche l'indennità di contingenza verrà considerata, dall'Istituto Nazionale Infortuni, nel calcolo delle indennità per inabilità temporanea.

Certificati elettorali acquistati per 5 mila lire

Una signora si rivolgeva ieri al commissario della Questura dichiarandogli di essere stata avvicinata in un locale pubblico da un giovanotto che le aveva chiesto in vendita il suo certificato elettorale per 5000 lire. «Accetti e firmi un appuntamento», suggeriva il commissario. Ed era così che gli agenti potevano cogliere in flagrante il trentenne Mario Invernizzi, domiciliato in corso S. Maurizio 47.

«Ma che diamine!» — diceva al funzionario che lo dichiarava in arresto — io ho tutto scherzato».

Sottoposto a stringente interrogatorio finiva però col confessare. Ne aveva acquistati tre il giorno prima in una casa di via Berthollet, sempre ai prezzo di 5000 lire. Secondo le sue dichiarazioni l'inventivi lavoreva per conto della sua' mante di cui ha rivelato solamo il nome: Lena. «E per chi lavorava questa Lena?» ha chiesto il funzionario. Ma l'altro si è rinchiuso in ostinatissimo mutismo. Gli è stato sequestrato un libretto d'assegni per un importo di 100 mila lire: libretto che sembra essere risultato falso.

Teatri e ritrovi d'oggi

LIRICO - Ore 21: Lotta libera e boxe. Incontri Fiorero; Serpi-Scotti e migliori dilettanti.

CARIGNANO ore 21: «Quelle giornate» di P. De Filippo.

FESTIVAL PRIMAVERA S. Carlo Mostra Moda - Danze 17 e 21.

PAGODA DANZE: ore 16 e 21 Kramer soliti e Quartetto Cetra.

CASTELLINO DANZE: ore 21.

GAY DANZE: ore 17-19 e 21-24.

ROTONDA DANZE MODA: 14-21.

AUGUSTEO: ore 16,30-19 e 21-24.

SALETTA DANZE: ore 16 e 21.

GALLERIA FOCLIATO (Mazzini 9) Mostra Piemonte pittoresco.

LA DIREZIONE del GIARDINO DANZE MEGIS (Palazzo della Moda)

annuncia per stasera, ore 21, la grande serata di apertura di stagione. *Ieme* e la sua celebre *Orchestra* coi cantanti della Radio *Jone Cacioli* e *Aldo Bond*.

Cinema

VITTORIA: «Se mi vuoi sposami» Clark Gable, Lana Turner, U. 22.

AMBROSIO: La grande menzogna. Bette Davis, G. Brent. Ult. 22.

CORSO: «La porta proibita» Orson Welles, Joan Fontaine, U. 22.

AUGUSTUS: «Il fiore sotto gli occhi» Lotti, Magnani, Ult. 23.30.

DORIA: «Lady Eve» Barbara Stanwyck, Henry Fonda, Coburn.

IDEAL: «Il 20° Duca» (florilonio, Hughes Boughton). Alle 16 e 21,35 grande spettacolo di varietà.

MODERNO: «La donna del giorno» Spencer Tracy, K. Hepburn.

NAZIONALE: «Frutto proibito» Ginger Rogers, Regan documentario.

Torino: Ap. 10 «La moglie bugiarda» Carole Lombard, Mc Murray.

ALPI: «Un giorno nella vita» Manuel Lotti, Cagani, Girotti.

ASTI: «Figlio della Furia» Power, Ultimo giorno; grandi popolari.

Ellissi: Gli uomini nella mia vita» Loretta Young, Conrad Weidt.

Palermo: «Sin-Sala-Bim Crik-Crok»

P. NUOVA: «Pericolo all'Ovest».

Regina: «Sin-Sala-Bim Crik-Crok»

Brossini: «Pronto, chi parla?» V.

Nuovo: Varo a ½ metro, Riv. 21.

AQUA: abbiamo la saletta Var.

SOCIALE: «L'uomo in grigio».

V. Tenero: «Fanciulle delle follie».

PRINCIPE: Lo schiavo» A. Vogel.

TIRRACLIO Leggera Rubin Rosé

Piemontese: «Il figlio della Furia».

Olimpia: Carovana d'eroi (Warner)

DORA: «La prima colpa».

EDERA: «Occhi nella notte».

AURORA (corso Brescia 20): «Missione eroica». Successo.

DUSEO: «Magnifica avventura».

Imperiale: Il cielo all'alba, V.

S. PAOLO: «Anime sul mare».

ITALIANO: «Amanti» C. Roper.

Per Sogno di Zorro (Tyrone Power)

ESCELSIOR: Il ponte dell'amore.

COLOSSEO: Un giorno nella vita

Astra: «Sogno di Zorro». Power

LUX: «Si ripavia dell'uomo ombra». W. Powell, M. Loy. U. 21.50

OGGI all'AUGUSTUS

MARIELLA LOTTI

ANNA MAGNANI

nel film *Jour-Generolcine*

IL FIORE SOTTO GLI OCCHI

interpretato inoltre da

Claudio Paolo Giuseppe

CORA STOPPA PORELLI

Il richiamo clamoroso, l'attrattiva infallibile di interpreti d'eccezione, aggiungono a questa prevolissima, accurata realizzazione Rinistica della squisita e celebrerrima commedia di Fausto M. Martini, un interesse spettacolare grandioso, s'intelizzato specialmente nel contrasto tra due temperamenti femminili diversissimi, quello dolce, delicato, sentimentale di *Marietta Lotti*, e quello crudo, spregiudicato, violento, della sensuale e vibrante *Anna Magnani*, recentemente ammirata di persona, in tutta la sua forma struttura, su un palcoscenico torinese.

Onorificenza

L'avv. *Salvatore Patini*, che ebbe a subire feroci persecuzioni sotto il regime fascista, è stato insignito, il 16 corr., motu proprio di S. M. il Re, della Commenda della Corona d'Italia.

Gli amici se ne congratulano vivamente come alla riconosciuta delle sue non apprezzate virtù civili.

Scuole

COMUNICATO

Presso la Sede di Palazzo Civico, via Maria Vittoria 12, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingua e conversazione francese preclassi dall'*Alliance Française*.

AUTOSCUOLA PO

Via *Pr. Amedeo* 20 - Torino. Tutte le patenti, tariffe minime. Corsi accelerati.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRASALSO AUTOTRASPORTI

Via Duomo 1 - *Telefono* 72-501

Partenze settimanali *Autocarri per il Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per tutte *l'Italia e la Sicilia*.

T. BORCHI - TRASPORTI

Corso *Vercelli* 185 - *Telef.* 21-209. Eseguito celere carichi completi e collettame per *Emilia e Romagna*.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Racconi 44. Tel. 21-400, 21-888.

Segnalo la Cronaca

VESTIR BENE E SPENDER POCO

Problema risolto per i n. clienti. Confezioni per signore e bimbe. Confezioni per uomo. Cerimonie. *Per fine stagione liquidiamo* tutti i vestiti per Comunione.

I nostri prezzi sono i migliori di Torino. Visitateci.

Confezioni C.C.T., v. S. Tommaso 5

SANOVERO

Fabbrica ed esposizione mobili

Vendita diretta al pubblico.

Via *Valperga Caluso* 49-g, *Settore*

TENDONI IMPERMEABILI PREZZI D'OCCASIONE

usati, ma ottimi, provenienza Alleata. Tutte le misure adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tramvie, imprese, negozianti, indispensabili agli agricoltori per coprire fieno, mendere grano, riso, maiiga. *Calderino, via Mercanti 2 (interno) Telefono 45-328 - Torino.*

MOBILIFICIO BIANCO

p. *Sabotino* 1 (*San Paolo*). Salottini modelli esclusivi; camere e sale di gran lusso: altre da L. 20.000; cucine L. 7.300. Lavorazione propria garantita. Facilitazioni.

OLDENGLAND

La Casa dell'impermeabile. Depositaria delle mig